GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 7 NOVEMBRE — NUM. 277

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz' altro indugio, CON VAGLIA POSTALE, alla Amministrazione, Ufficio d'Economato, Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 11 ottobre 1884:

A cavaliere:

Garzya dott. Bonaventura, sindaco del comune di Gallipoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 1° settembre 1884:

A cavaliere:

Chiapponi avv. Angelo, da Lodi (Milano).
Magnaghi Severino, sindaco di Lomello (Pavia).

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti delli 19 giugno 1884:

A commendatore:

De Grossi prof. Agostino, direttore del R. Istituto internazionale italiano di Torino.
Cappelli (dei marchesi) Raffaele, deputato al Parlamento.
Berio avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.
Giglioli prof. H. Enrico, professore nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Ad uffiziale:

Albertini Giuseppe, già console di Francia in Lucca.

A cavaliere:

Vassia Enrico, R. viceconsole di 2ª categoria all'Havre.

Con decreti delli 3 giugno 1884:

A cavaliere:

Gallina Luciano.
Ginoulhiac Pietro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 11 ottobre 1884:

A cavaliere:

Padoa Sansone, già sindaco di Castello d'Argile (Bologna).
Burzio dott. Marchese, sindaco di Venaria Reale (Torino).

Con decreti delli 15 ottobre 1884:

Ad uffiziale:

Savina cav. avv. Giovanni, assessore municipale di Asti (Alessandria).
Badino cav. avv. Cosma, sindaco di Asti (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 17 novembre 1883, ond'è affidata alla Società romana di storia patria la cura della conservazione e dello incremento della Biblioteca Vallicelliana di Roma, ed è stabilito che essa abbia pure un custode consegnatario responsabile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la Biblioteca Vallicelliana di Roma, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 ottobre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO *per la Biblioteca Vallicelliana di Roma.*

Art. 1. La Biblioteca Vallicelliana di Roma è posta sotto la tutela della Società romana di storia patria, la quale ha sede nella Biblioteca stessa e ne curerà l'incremento.

Art. 2. L'Amministrazione propriamente detta della Biblioteca spetta alla Società di storia patria che ne cura la conservazione, compila il bilancio e provvede agli acquisti.

Art. 3. L'alta direzione della Biblioteca è riservata al presidente della Società che ne ha la rappresentanza officiale nelle relazioni con gli Istituti nazionali e stranieri, coi privati e col Governo, al quale fa annualmente la relazione sullo stato della Biblioteca e sull'andamento dei servizi.

Art. 4. Le norme stabili per il servizio pubblico e per i servizi interni della Biblioteca saranno compilate dal presidente della Società d'accordo col bibliotecario e saranno sottoposte all'approvazione del Ministero.

Art. 5. Il bibliotecario risponde della Biblioteca al Goperno dal quale ne riceve la consegna; la custodia dei libri, dei manoscritti, dei cataloghi, delle chiavi degli armadi e dell'edifizio e in genere d'ogni arredo e suppellettile è affidata alla sua cura e vigilanza.

Egli soprintende sotto l'autorità del presidente al personale; corrisponde, per quanto concerne la custodia e l'ordinamento, col Ministero.

Art. 6. Il presidente, appena sieno compilati gli inventari e i cataloghi generali degli stampati e dei manoscritti, veglierà affinchè siano compiuti anche gli indici speciali illustrati prescritti dall'art. 18 del regolamento organico delle Biblioteche governative e stabilirà d'accordo col bibliotecario il modo dei lavori ordinari e straordinari da eseguirsi.

Art. 7. Sopra ogni volume manoscritto o stampato che faccia od entri a far parte della Biblioteca sarà impresso il bollo colla leggenda *Biblioteca Vallicelliana.*

Art. 8. Una revisione parziale dei libri cogli inventari alla mano sarà fatta in ciascun anno dal bibliotecario assistito da un delegato dalla Società. La revisione sarà condotta per modo che si compia nel giro di due anni.

Una copia dei relativi verbali firmata dal presidente e dal bibliotecario sarà inviata al Ministero.

Art. 9. È vietata ogni maniera di cambi, vendite o doni dei codici e degli stampati appartenenti alla Biblioteca.

Art. 10. La letteratura interna è nella Biblioteca Vallicelliana pubblica e privata.

Art. 11. Le norme relative alla pubblica letteratura saranno contenute in un regolamento speciale che sarà affisso nella Biblioteca.

Art. 12. L'orario della lettura pubblica dovrà essere almeno di diciotto ore la settimana: non più di altrettanto l'orario della lettura riservata.

La facoltà di determinare i due orari entro questi limiti è data al presidente.

Art. 13. Il tempo e la durata delle vacanze annuali saranno stabiliti dal Ministero dietro proposta del presidente.

Art. 14. Nessun'opera può essere prestata in assenza del bibliotecario o senza il suo consenso.

Art. 15. Sono ammessi al prestito:

a) I membri della Società romana di storia patria;

b) Le persone munite della malleveria del presidente;

c) Tutti coloro che hanno diritto ai prestiti delle biblioteche governative, secondo le disposizioni dell'art. ..... del regolamento del 13 marzo 1876.

Art. 16. Non potranno darsi a prestito:

a) Le opere periodiche;

b) Le opere non ancora composte a volume;

c) Le collezioni e i dizionari.

Art. 17. Il permesso di prestito dei manoscritti delle edizioni del secolo XV, e delle altre opere designate nell'articolo 2 del regolamento sul prestito dei libri delle Biblioteche governative, è riservato al Ministero.

Le domande saranno trasmesse al presidente, che a sua volta le trasmetterà al Ministero col parere del bibliotecario.

Art. 18. Sono applicate alla Biblioteca Vallicelliana tutte le disposizioni onde sono rette le Biblioteche governative, in quanto non deroghino dal presente regolamento, la cui esecuzione è affidata al bibliotecario.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

Il Numero **MCCCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto 25 agosto anno volgente, dal quale risulta che nella gestione della Congregazione di carità di Acquaviva d'Isernia furono denunziati dal presidente della Congregazione stessa abusi ed appropriazioni commesse a danno della beneficenza;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Campobasso in data 9 agosto p. p.;

Veduto l'art. 21 della legge del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Acquaviva d'Isernia (Molise) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico speciale di rivendicare i beni di pertinenza delle Opere pie, e di ordinare in genere la amministrazione, in conformità di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 22 luglio anno corrente della Deputazione provinciale di Treviso, colla quale domanda che sia sciolta l'Amministrazione dell'Opera pia Cella per doti, perchè, malgrado i ripetuti eccitamenti rivolti alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Canizzano, amministratrice di quell'Opera pia, non fu mai giustificata la erogazione delle rendite, secondo la volontà del pio fondatore, nè venne presentato lo statuto organico;

Veduti tutti gli atti dell'affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato in adunanza 13 settembre anno corrente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Cella in Canizzano, provincia di Treviso, è sciolta, e la gestione di essa è temporaneamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto, con incarico di riordinare la pia Azienda nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Vedute le leggi vigenti sulla pubblica istruzione,

Decreta:

1° Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati alla licenza liceale che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno e per quelli che non poterono presentarsi nella sessione di luglio avranno luogo per le provincie di Napoli e Salerno nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 12 novembre, lettere italiane;
Venerdì 14 novembre lettere latine;
Lunedì 17 novembre, lingua greca;
Mercoledì 19 novembre, matematica.

2° Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3° I signori provveditori delle anzidette provincie cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 5 novembre 1884.

Per il Ministro: MARTINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 22 settembre 1884:

Vigoriti Alfonso, archivista di 3ª classe nel personale del Ministero della Marina, promosso archivista di 2ª classe;
Jaccarino Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel personale predetto, promosso archivista di 3ª;
Nardinocchi Vittorio, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 6 ottobre 1884:

Di Brocchetti cav. Alfonso, capitano di fregata, destinato a reggere la carica di capodivisione nel Ministero della Marina;
Piccone Giacinto, capotecnico di 2ª classe nel personale civile tecnico della R. marina, promosso alla 1ª classe;
Corte Giovanni, capotecnico di 1ª classe, promosso capotecnico principale di 3ª classe;
Massa Domenico e Barbieri Lorenzo, capitecnici principali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Natale Gaetano, Pino Giuseppe e Lastrico Angelo, capitecnici di 1ª classe, promossi capitecnici principali di 3ª classe;
Cadorin Eugenio ed Alibertini Francesco, capitecnici di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto 23 ottobre 1884:

Savio avv. cav. Francesco, caposezione di 2ª classe nel personale del Ministero della Marina, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;
Careggi Raffaele, vicesegretario di 1ª classe, collocato sulla sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 settembre e 2 ottobre 1884:

Caffa Augusto, cancelliere della Pretura di Borgomasino, sospeso dall'ufficio, dispensato dal servizio dal 1° ottobre 1884;
Bardi Francesco, id. di Genova (Sestiere San Vincenzo, collocato a riposo dal 1° ottobre 1884;
A Bardi Francesco, id. collocato a riposo con Nostro decreto in data di questo giorno, conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale;
Garau Didaco, cancelliere della Pretura di Tempio Pausania, tramutato alla Pretura di Pattada;

Vistoso Antonio, id. di Pattada, id. di Tempio Pausania;
Rago Luigi, cancelliere della Pretura di San Sosti, tramutato a quella di Amendolara con R. decreto del 1° settembre 1884, richiamato alla precedente residenza di San Sosti;
De Pasquale Alfonso, cancelliere della Pretura di San Sosti, tramutato alla Pretura di Amendolara.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 novembre.

Provincia di FERRARA.

Tre casi a Copparo. Un morto.

Provincia di NAPOLI.

Cinque casi a Napoli; un morto e due dei casi precedenti.
Nella provincia nulla.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione Istituti di Credito e di Previdenza

CONCORSO A PREMI *per monografie intorno al migliore ordinamento delle Società di mutuo soccorso e delle Banche popolari agricole.*

Il cavaliere Marco Besso, per cooperare al miglior ordinamento degli Istituti di previdenza popolare in Italia, ha offerto a questo Ministero la somma di lire 2000, alla quale sono aggiunte altre lire 1500, assegnate sul bilancio di questo Ministero, per costituire, in conformità alle deliberazioni della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza, e agli intendimenti del cavaliere Besso i tre premi seguenti:

I. — Premio di lire 1500 da conferirsi a quella singola Società o a quel gruppo di Società di mutuo soccorso fra operai che presenti la miglior monografia intorno ai mezzi e agli sforzi adoperati per regolare gli assegni ai vecchi soci, accostandosi il più possibile ai precetti della scienza delle assicurazioni, a fine di dimostrare l'attitudine a trarre il massimo profitto dalla Cassa nazionale di pensioni per la vecchiaia proposta dal Ministero.

II. — Premio di lire 1500 alla migliore monografia, la quale, spiegando e mettendo in evidenza gli inconvenienti e i pericoli cui vanno incontro le Società di mutuo soccorso che non adottano ordinamenti tecnici, in pari tempo esponga in modo preciso, facile e popolare quali sieno tali ordinamenti, come si possano introdurre negli statuti, come porli in esecuzione, come regolarne l'influenza nelle scritture delle Società di mutuo soccorso, e come, infine, si possa conseguire mercè di essi la trasformazione delle Società stesse in conformità ai precetti più sani delle assicurazioni.

III. — Premio di lire 500 a quella Banca mutua popolare agricola che dimostri con una monografia di avere ascritto il maggior numero di soci contadini, mezzadri, piccolissimi proprietari e fittaiuoli, e d'aver distribuito fra loro la maggior somma di credito, tenuto conto delle condizioni economiche della Banca stessa e delle varie professioni della sua clientela.

E aperto quindi fino da questo giorno 25 gennaio 1884 il concorso ai tre premi anzidetti.

Norme.

1. Sono ammessi a concorrere tutti i cittadini italiani e gli Istituti di previdenza nazionali.
2. Il termine legale per l'ammissione a questo concorso scade nel dì 30 aprile del 1885, a ore 4 pomeridiane.
3. Le monografie pel concorso saranno firmate dal concorrente, e trasmesse insieme ad un'istanza indirizzata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, *Divisione Istituti di credito e di previdenza,* firmata dal concorrente e indicante a quale dei tre premi s'intende di concorrere.
4. Le monografie dovranno essere nitidamente scritte da una sola mano.
5. Le monografie non premiate saranno restituite agli autori.
6. Saranno accettati pel concorso anche i lavori pubblicati posteriormente alla data del presente avviso.

Con decreto Ministeriale sarà nominata una Commissione composta di cinque persone incaricata di aggiudicare i premi.

Roma, 25 gennaio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione Istituti di credito e di previdenza
FERRARIS. 2

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto del riso nel 1884.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri di risone	RACCOLTO 1884 — in rapporto in centesimi al raccolto medio	RACCOLTO 1884 — Centinaia di ettolitri di risone	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1884 che risultarono di qualità: ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	34,141	85,16	29,076	»	100	»	»
» II. Lombardia	26,350	94,14	24,806	»	100	»	»
» III. Veneto	8,188	86,87	7,113	»	100	»	»
» V. Emilia	5,561	105,25	5,853	»	98	2	»
» VII. Toscana	186	160,00	297	100	»	»	»
» X. Meridionale Mediterranea	19	31,51	6	»	17	»	83
» XI. Sicilia	178	76,96	137	»	»	100	»
REGNO	74,623	90,17	67,288	»	100	»	»

REGIO CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

ELENCO *degli italiani morti in questo distretto consolare durante il 3° trimestre dell'anno 1884.*

Novaro Domenica Tobia fu Pasquale e fu Vallagano Domenica, d'anni 61, benestante, di S. Bartolomeo Cerve, morta il 25 giugno, quartiere St. Étienne, 27.

Russo Angelina fu Antonio e fu Guadagna Maria, d'anni 33, giornaliera, di Verbicaro, morta il 1° luglio, ospedale civile.

Badano Nicola di Giovanni e di Teramasco Bernardo, di mesi 8, di Sassello, morto il 1° luglio, boulevard Imperatrice di Russia, 21.

Daniele Angela, Orsola, Maria fu Michele e di Comba Luisa, d'anni 26, religiosa, di Cuneo, morto li 3 luglio, convento Buon Pastore.

Lanza Michele fu Giovanni e fu Roc Lucia, d'anni 70, mercante ambulante, di Frabosa Soprana, morta li 3 luglio, via Delille, 13.

Torri Albina fu Battista e di Mambretti Giuseppina, di mesi 11, di Lecco, morta li 5 luglio, quai Piazza d'Armi, 45.

Barberis Antonietta fu Giuseppe e fu Barberis Benedetta, d'anni 78, di Cherasco, morta li 8 luglio, convento Buon Pastore.

Massimillo Angelo di Antonio e di Gamba Maria Giovanna, d'anni 2, di Verbicaro, morta li 7 luglio, via del Dertus, 11.

Nicola figlio di (?) e di (?), d'anni 25, di (?), morto li 4 luglio, quart. Arbre Sup. pp.ti Oblats.

Fenoglio Maria fu Giovanni e fu Maria (?), d'anni 68, di Villanova-Mondovì, morta li 5 luglio, via Artois, Maison Raviolo.

Colino Stefano fu G. Battista e di Domenica (?), d'anni 32, giornaliere, di S. Pietro Monterosso, morto li 8 luglio, ospedale civile.

Osio Maria di Giuseppe e di Ajme Lucia, d'anni 40, di Mondovì, morta li 9 luglio, ospedale civile.

Guarnero Spirito di Domenico e di Millo Celestina, d'anni 25, fotografo, di Nizza, morto li 11 luglio, via du Daillon F.

Riva Giuseppe Antonio fu Giovanni e fu Malacrida Guglielmina, d'anni 64, portinaio, di Como, morto li 10 luglio, via Goffredo, 60.

Brezzo Tommaso fu Giuseppe e di Signetti Filomena, di anni 24, fabbroferraio, di Vezza d'Alba, morto li 10 luglio, S. Giuseppe, 13.

Bellini Federico di Felice e di Angelo, d'anni 42, calzolaio, di Cornegliano, morto li 11 luglio, ospedale civile.

Carle Teresa Maddalena fu Battista e di Olivero Giovanna, d'anni 3 e 3 mesi, di Barge, morta li 12 luglio, via Statuto, 14.

Sartori Stefano fu Battista e fu Bianchi Maria, d'anni 70, negoziante, di Oneglia, morto li 16 luglio, via Bavastro, 12.

Rosso Margherita fu Bernardo e fu Damiano Maria, d'anni 43, giornaliera, di S. Pietro Monterosso, morta li 13 luglio, via Santa Chiara, 10.

Criotto Giorgio di (?) e di (?), d'anni 24, domestico, di Bagnolo, morto li 14 luglio, ospizio Santa Maria.

Codda Giovanni Battista fu Agostino e fu Marini Angela, d'anni 50, marmorino, di Lavagna, morto li 15 luglio, via Nuova di Villafranca, 3.

Bracesi Pietro di Angelo e di Catani Filomena, di mesi 10, di Genova, morto li 14 luglio, via Regina Giovanna, 12.

Scandelli Giovanni fu Luigi e di Chionsini Gabriella, di anni 47, negoziante, di Rio dell'Elba, morto li 14 luglio, via Emanuele Filiberto, 22.

Ferelli Danton di Giovanni e di Besazzi Merope, di mesi 10, di Mangone, morto li 18 luglio, quart. St. Etienne, Maison Michelis.

Cappella Giacomo Antonio fu Bartolomeo e di Migliorè Giovanna, di anni 32, cuoco, di Cuneo, morto li 20 luglio, Avenue Villermont, 22.

Martini Antonio Michele fu Martini Bartol. e fu Lorenzo Maddalena, d'anni 82, domestico, di Ventimiglia, morto li 20 luglio, via Pontenuovo, 8.

Motti Giulio di Annibale Carlo e di Sardi Teresa, d'anni 6, di Alessandria, morto li 20 luglio, quai Massena, 7.

Conio Benedetta fu Augusto e fu Bracco Maddalena, di anni 71, domestica, di Taggia, morta li 20 luglio, ospedale Santa Croce.

Filippini Martina fu Domenico e fu Eccidette Eufemia, di anni 37, pettinatrice, di Rezzato, morta li 21 luglio, via Vittorio, 19.

Paveto Giovanni di Giacomo e di Catterina, d'anni 23, tanneur, di Cherasco, morto li 24 luglio, ospedale civile.

Venturelli Maria di Giuseppe e di (?), d'anni 35, giornaliera, di Vaglio, morta li 26 luglio, via Nuova di Villafranca.

Merlatti Giovanni Battista fu Battista e di Sardo Catterina, d'anni 25, tappezziere, di Cuneo, morto li 27 luglio, via Villafranca, 8.

Reyneri Giovanna fu Lorenzo e di Piametti fu Laura, d'anni 32, sigaraia, di Nizza, morta li 30 luglio, boulevard Risso, 2.

Piantino Giuseppe fu Gius. e fu Berga Maria, d'anni 69, cuoco, d'Ivrea, morto li 29 luglio, via Paradiso, 2.

Isnardi Catterina di Francesco e di Dutto Maria, d'anni 28, domestica, di Caraglio, morta li 31 luglio, ospedale civile.

Sacchi Giuseppe fu Francesco e di (?), d'anni 75, giornaliere, di Pavia, morto li 30 luglio, ospedale civile.

Viale Antonio di Michele e di Viale Giovanna, di 2 anni e 3 mesi, di Airole, morto li 3 agosto, via S. Francesco, 4.

Roberi Cristina fu Luigi e della fu Maddalena, d'anni 45, domestica, di Garessio, morta li 3 agosto, via Piazza d'armi, 4.

Cavallero Lorenzo fu Bartol. e fu Cerato Catterina, d'anni 54, minatore, di Boves, morto li 31 luglio, via de la Loge, 12.

Sciola Giuseppina fu Michele e fu Domenica (?), d'anni 68, domestica, di Cavour, morta li 4 agosto, via Prefettura, 11.

Giani Adele di Francesco e di Banti Maria, d'anni 9, di Firenze, morta li 4 agosto, ospedale civile.

Delrivo Antonio di Antonio e di Bignante Anna, d'anni 22, giornaliere, di Canale, morto li 4 agosto, via Prigioni, Maison Giordan.

Melano Bernardo fu Giovenale e fu Garnerone Catterina, d'anni 46, commissionario, di Pradleves, morto li 4 agosto, via Lepante, 19.

Pomero Maddalena di Carlo e di Maria (?), d'anni 18, domestica, di Fossano, morta li 6 agosto, ospedale civile.

Isoardo Lucia di Giacomo e di Damiano Catterina, di mesi 11, di Castelmagno, morta li 6 agosto, Piazza d'Armi.

Oddisio Catterina fu Giovanni e fu Marta (?), d'anni 70, domestica, di Entraque, morta li 6 agosto, via Dritta, 12.

Benini Andrea fu Luigi e di Vacchelli Maria, d'anni 35, calzolaio, di Cremona, morto li 6 agosto, via Nuova di Villafranca.

Filippi Giovanni di Michele e di Perotti Giovanna, d'anni 24, giornaliere, di Mondovì, morto li 7 agosto, ospedale civile.

Motti Rosina di Annibale Carlo e di Sardi Teresa, d'anni 16 e mesi 6, di Alessandria, morta li 12 agosto, quai Massena, 7.

Ungari Vincenza di N. N. e di N. N. (?), di un anno e 11 mesi, di Bologna, morta li 14 agosto, Traverse rue Bavastro, 1.

Vivaldi Domenico di Gio. Battista e Anfossi Maria, di anni 4 e mesi 6, di Taggia, morto li 14 agosto, via Villermont, Maison Rosset.

Banti Maria di Luigi e di (?), d'anni 35, di S. Miniato, morta li 14 agosto, ospedale civile.

Aimetta Carolina di Costante Giuseppe e di Binelli Anna, d'anni 14, cucitrice in stivalini, di Busca, morta li 16 agosto, Route de Turin, 20.

Brunetti Nicolas fu Ferdinando e di Versari Maddalena, d'anni 21, impiegato, di Firenze, morto li 16 agosto, rue St. Gaetano, 8.

Borriazzi Rosa di Edoardo e di Massa Margherita, d'anni 2, di Moncalvo, morta li 16 agosto, boulevard Imperatrice di Russia.

Garelli Bartolomeo fu Giovanni e della fu Gula Angela, di anni 43, cuoco, di Villanova (Mondovì), morto li 18 agosto, quartiere des Baumettes.

Rovegno Maria fu Antonio e di (?), d'anni 34, giornaliera, di Tribegno, morta li 20 agosto, Route de Gènes, 13.

Bertaina Domenica fu Giuseppe e fu Giraudo Margherita, d'anni 32, fantesca, di Vernante, morta li 10 agosto, quartiere S. Romano.

Badano Maddalena di Carlo e di Barano Lucia, d'anni 22, di Pareto, morta li 21 agosto, via Pairolière, 20.

Luciano Giovanni Battista di Antonio e di Maria (?), di anni 30, di S. Pietro Monterosso, morto li 21 agosto, ospedale civile.

Bottero Giuseppe fu Donato e fu Peyron Catterina, di anni 44, cuandier, di Limone, morto li 21 agosto, ospedale civile.

Ciri Vincenzo di Benedetto e di Roggiero Anna, di 11 mesi, di Taggia, morto li 23 agosto, quartier Caras, Villa Girardi.

Cecconi Giovanni fu Michele e fu Teresa (?), d'anni 40, calzolaio, di Fucecchio, morto li 24 agosto, via Bavastro, 11.

Lantrua Maria fu Filippo e di Maria Anna, d'anni 60, donna di casa, di Triora, morta li 25 agosto, ospedale civile.

Arnulf Margherita di Giuseppe e di Balarello Maria, di anni 22, di Tenda, morta li 26 agosto, St. Ètienne, 41.

Fangasso Pietro fu Giuseppe e fu Manasserolo Catterina, d'anni 60, tessitore, di Cavallermaggiore, morto li 26 agosto, rue de France, 137.

Pruserpio Rosa di Giuseppe e di Catterina, d'anni 44, donna di casa, di Milano, morta li 27 agosto, ospedale civile.

Pepino Antonia di Antonio e di Audisio Margherita, di anni 35, giornaliera, di Entraque, morta li 26 agosto, quartiere Caras.

Saldo Maria Antonietta di Saldo (?) e di Franco Maria, di anni 24, di Triora, morta li 28 agosto, Passage Martin, 7.

Giordanino Carolina di Agostino e di Garabello Elisabetta, d'anni 13, di Torino, morta li 28 agosto, ospizio Provvidenza.

Bonnet Perside di Giovanni Mattia e di (?), d'anni 28, domestica, di Luserna, morta li 28 agosto, via Lepanto, Casa Secco.

Lerda Paola di Giovanni Domenico e di Barra Catterina, d'anni 2, di Verzuolo, morta li 28 agosto, via Villafranca, proprietà Grosso.

Garetti Angelica fu Francesco e di Rua Paolina, d'anni 33, cucitrice, di Torino, morta li 30 agosto, via Segurana, 32.

Vacari Ester di Giuseppe e di Rumerio Carolina, d'anni 21, domestica, di Milano, morta li 30 agosto, ospedale civile.

Brunengo Virginio di Antonio e di Schenardo Maria, di anni 22, pittore, di Pieve di Teco, morto li 31 agosto, ospedale civile.

Lovera Teresa di Pietro e di Gordano Maddalena, d'anni 27, di Valdieri, morta li 31 agosto, asilo di St. Pons.

Foschetti Carlo di (?) e di (?), d'anni 63, ebanista, di Brescia, morto li 31 agosto, rue du Paillon, 45-*bis*.

Ferraris Angela Cristina fu Giuseppe e di Ferraris Teresa, d'anni 28, cucitrice, di Bubbio, morta il 1° settembre, rue Place d'Armes, 45.

Arnaud du Chateaunent fu Carlo e di Scarampi Marianna, d'anni 65, di Torino, morto li 3 settembre, quartier du Cimiez.

Costinichi Antonio di (?) e di (?), d'anni 29, giornaliere, di Città di Castello, morto li 3 settembre, ospedale civile.

Natarese Vincenzo fu Luigi e fu Delucor Luisa, d'anni 45, parrucchiere, di Ganivette, morto li 3 settembre, ospedale dei pazzi.

Russo Sebastiano fu Giuseppe e della fu Macaluso Carmela, d'anni 63, medico, di Palermo, morto li 4 settembre, rue Chauvin, 16.

Orengo Antonietta fu Agostino e della fu Maria, d'anni 56, di Ventimiglia, morta li 6 settembre, rue Cassini, 12.

Barel Cesare di Gerolamo e di Gianetto Giuseppina, di anni 36, garzone di caffè, di Chatillon, morto li 7 settembre, ospedale civile.

Del Bosco Noel di Carlo e di Rossi Fortunata, d'anni 24, imprenditore, di Palud, morto li 9 settembre, quartier St. Etienne.

Bonelli Matilde fu Simone e della fu Alessio Anna, d'anni 49, cuciniera, di Pinerolo, morta li 11 settembre, ospizio Pauliani.

Diana Filippo fu Giuseppe e della fu Maria (?), d'anni 65, vannier, di Lezza. morto l'11 settembre, via Dritta, 29.

Camassio Maria fu Gio. Battista e della fu Santambrogio Maria, d'anni 34, religiosa, di Desio, morta li 12 settembre, convento Buon Pastore.

Bestagna Maddalena di Vincenzo e della fu Brea Orsola, di anni 47, benestante, di Montalto Ligure, morta li 15 settembre, rue Carabacel, 3.

Degioanni Maddalena fu Onorato e della fu Anfosso Catterina, d'anni 82, benestante, di Isola Bona, morta li 13 settembre, strada di Torino, proprietà Bessi.

Bona Maria di Luigi e di Volpini Maria, d'anni 40, commerciante, di Stropino, morta li 15 settembre, vicolo Peirolliera, 2.

Treves Luigi fu Marco e della fu Macari Maria, d'anni 76, vetturale, di Cuneo, morto li 16 settembre, via del Senato, 3.

Botto Paolo fu Celso e di Genola Catterina, d'anni 38, calzolaio, di Mondovì, morto li 17 settembre, via Adelaide, 3.

Sfilio Crispino di Vincenzo e di Contarini Santa, d'anni 10, di Riposto, morto li 20 settembre, quai des Deux Emanuel, Maison Vial.

Moneta Virginia di Gerolamo e fu Nicolini Emilia, d'anni 15, di Milano, morta li 21 settembre, San Francesco di Paola, 26.

Anguillotti Francesco di Antonio e di Maccari Florinda, di anni 44, marinaio, di Portoferraio, morto li 24 settembre, ospedale civile.

Delmaschio Aristide di Domenico e di Gavioli Lidia, di anni 19, carrettiere, di Mantova, morto li 26 settembre, rue Lascaris, Casa Blacas.

Pastorini Gaetano fu Carlo e della fu Bartolomea, d'anni 72, giornaliere, di Lerici, morto li 26 settembre, via Emanuele Filiberto, 47.

Guiggia Giovanna di Carlo e di Allione Margherita, di anni 24, giornaliera, di Montanera, morta li 27 settembre, quartier Roquebillière Inferieur.

Giordan Lucia di Giovanni e di Catterina (?), d'anni 32, domestica, di Cuneo, morta li 26 settembre, ospedale civile.

Maimone Pietro fu Alessandro e di Capobianca Maddalena, d'anni 51, lavoratore in sedie, di Santa Domenica, morto li 27 settembre, Ruelle Rey.

Talon Vincenzo di Gio. Battista e di Ferrero Anna, di anni 43, giornaliere, di Verzuolo, morto li 27 settembre, ospedale civile.

Germaneti Giacomo fu Bartolomeo e di Mondino Angelica, d'anni 32, giornaliere, di Savigliano, morto li 28 settembre, boulevard Risso, 60.

Bergia Giov. Battista fu Gio. Batt. e di Sorsana Catterina, d'anni 44, fabbroferraio, di Bernezzo, morto li 28 settembre, via Vittorio, 17.

Zunino Antonia fu Giovanni e della (?), d'anni 72, di Calice Ligure, morto li 29 settembre, quartiere S. Antonio.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN MODENA

Avviso.

A norma degli articoli 2 e 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che nel mese di dicembre p. v. si terrà presso questo Regio Istituto una sessione di esami per gli uomini e per le donne che aspirano al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per titoli quanto per esperimenti.

Gli aspiranti, di cui sopra, faranno pervenire la loro domanda in carta da bollo da centesimi 50 a questa segreteria, non più tardi del giorno 10 dello stesso mese, corredandola dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il diciottesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

d) Attestato degli studi fatti nelle materie sulle quali cade l'esame.

L'esame verserà, secondo il disposto del Regio decreto 9 luglio 1869, sopra le seguenti prove:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti per titoli, dovranno produrre contemporaneamente alla dimanda ed ai detti documenti *a, b, c, d,* attestati di idoneità all'insegnamento.

Sarà pure in loro facoltà di presentare disegni per servire come saggi d'idoneità nelle tre materie d'ornato, architettura e meccanica, i quali dovranno essere debitamente autenticati.

Se l'aspirante è privato insegnante potrà produrre saggi dei suoi allievi parimenti autenticati.

Gli aspiranti per esami, dovranno trovarsi nella segreteria di questo Istituto il giorno 15 dicembre, alle ore 8 antimeridiane, per dar principio agli esperimenti sopraccennati.

Ogni candidato tanto per titoli quanto per esami, all'atto della consegna della domanda, dovrà versare nelle mani del segretario economo dell'Istituto una tassa di lire 25 e somministrare una marca da bollo da lire 1 20 per munirne il diploma, nel caso che gli venga conferito.

Modena, 28 ottobre 1884.

Il Direttore: ADEODATO MALATESTA.

R. ISTITUTO DI INCORAGGIAMENTO

ALLE SCIENZE NATURALI, ECONOMICHE E TECNOLOGICHE DI NAPOLI

Programma di concorso.

Il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, intento a promuovere il progresso di ogni ramo d'industria, rivolgendo ora la sua attenzione all'agricoltura, e desiderando che i principii e le norme pratiche razionali dell'agricoltura possano essere facilmente accessibili ai coltivatori, ha deliberato di bandire un pubblico concorso a premio per un'opera che abbia il seguente titolo:

Manuale popolare di agricoltura pratica.

Quantunque sia data all'autore ampia facoltà di seguire nello svolgimento del lavoro quel metodo che stimerà più conveniente, tuttavia il R. Istituto crede opportuno di assegnare alcuni limiti, oltre i quali non accetterebbe il manuale:

1. La trattazione dei singoli argomenti sarà fatta in forma concisa ed in armonia con lo stato attuale delle condizioni agrarie;
2. L'opera comprenderà una parte generale ed una speciale; in quest'ultima si chiede che l'autore si fermi di preferenza alle colture proprie dell'Italia meridionale. Il capitolo di ciascuna coltura dev'essere chiuso col rendiconto o bilancio di quella coltura, e con la sommaria indicazione delle avversità a cui essa può essere esposta;
3. L'opera terminerà con un breve sommario di economia rurale e di contabilità agraria, applicandola ad una azienda di circa dieci ettari;
4. Si richiede, ove occorra, s'intercalino delle figure nel testo.

Condizioni.

Il R. Istituto promette un premio di lire duemila all'autore del lavoro che ne sarà giudicato meritevole.

Il concorso è aperto ai soli nazionali.

Saranno considerati fuori concorso i lavori di autori che all'epoca del conferimento del premio si trovassero, sotto qualunque data, noverati tra i soci ordinari dell'Istituto.

I manoscritti dovranno presentarsi non più tardi del 31 luglio 1886 al segretario perpetuo dell'Istituto, il quale ne rilascerà ricevuta a chi li presenta.

Essi saranno contraddistinti con un motto ripetuto sopra una scheda suggellata, nella quale sarà indicato il nome e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere saranno esclusi dal concorso.

Mentre la proprietà letteraria dell'opera resta all'autore, il Regio Istituto si riserba la facoltà di pubblicarla ne' suoi Atti.

I manoscritti non premiati resteranno nell'Archivio del R. Istituto, e soltanto potranno estrarne copia coloro che li hanno presentati.

Napoli, 29 agosto 1884.

Il Segretario perpetuo L. PALMIERI. — *Il Presidente* A. SCACCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Concorso per maestra di ginnastica.

A termine del decreto 26 agosto 1884 e della nota ministeriale 18 ottobre u. s., n. 4404, è aperto il concorso per titoli al posto di maestra di ginnastica nella Regia Scuola normale femminile di Parma.

L'assegno annuo per tale incarico è fissato in lire 600.

Le aspiranti presenteranno a questo provveditorato, non oltre il 15 di novembre p. v., la domanda in carta bollata da centesimi 60, corredata dei titoli seguenti (anche questi in carta da bollo da centesimi 60):

a) Patente da maestra di ginnastica di grado superiore o normale;

b) Attestato degli studi fatti;

c) Attestato di buona condotta;

d) Attestato di robusta costituzione fisica;

Potranno esservi aggiunti tutti quegli altri documenti che servono ad avvalorare la domanda.

Parma, 25 ottobre 1884.

Il R. Provveditore agli studi: DENICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 3 novembre della Camera dei lordi, lord Granville, interpellato da lord Salisbury, dichiarò priva di fondamento la notizia che la regina ed il principe di Galles abbiano ricevuto un telegramma del kedivè, in cui si annunzia la caduta di Khartum, ed aggiunse che sir Evelyn Baring non presta fede alle voci che corrono in proposito.

Lord Salisbury osserva che le istruzioni date al generale Wolseley sono affatto straordinarie, e che il governo sembra avere abbandonato la sua politica circa al ritiro delle guarnigioni del Sudan. Lord Salisbury spera che il governo non abbia una siffatta intenzione che imprimerebbe una macchia sull'onore dell'Inghilterra.

Lord Granville risponde che non è stata mai intenzione del governo di sgombrare tutte le guarnigioni del Sudan.

Lord Northbrook, comparso per la prima volta alla Camera dopo il suo ritorno dall'Egitto, dichiara che Wolseley ha ricevuto istruzioni di ritirare da Khartum Gordon pascià, le guarnigioni e gli impiegati civili. Aversi ragione di supporre che la guarnigione di Sennaar si trovi presentemente a Khartum; essere d'altronde impossibile di andare fino a Sennaar.

Lord Northbrook protesta energicamente contro l'idea che le truppe inglesi debbano percorrere tutto il Sudan per proteggere le guarnigioni troppo lontane.

L'incidente è chiuso; la seduta è levata.

Alla Camera dei comuni, lo stesso giorno, lord Hartington annunziò che il generale Wolseley ha ricevuto delle istruzioni le quali determinano le relazioni tra di lui ed il generale Gordon. Per quel che riguarda le istruzioni relative alla posizione civile di Gordon, esse sono state spedite col consenso del kedivè, e non conviene renderle pubbliche fino a che Gordon non sia in grado di farne uso.

Un telegramma da Alessandria al *Times* spiega come siano sorte le voci della presa di Kartum da parte dei ribelli. Un negoziante francese, dice il telegramma, già console a Kartum, ha rilevato dai suoi messaggeri giunti di recente da quella città, che Gordon è stato obbligato di fare una sortita allo scopo di procurarsi delle provvigioni. Dopo la sortita esso voleva far ritorno; ma quando seppe a Shendy che Kartum era caduta in potere dei ribelli durante la sua assenza, si sarebbe trovato in posizione da non poter nè marciare innanzi, nè indietreggiare, e quivi sarebbe stato ucciso.

La *Pall Mall Gazette* crede che lord Northbrook sia ritornato dall'Egitto col penoso convincimento che l'Inghilterra sia nell'impossibilità di intraprendere chechessia in Egitto senza il previo consenso della Francia.

« È facile di dire, osserva la *Pall Mall Gazette*, che noi dobbiamo seguire in Egitto una politica vigorosa. Questa politica sarebbe stata possibile se avessimo conservato la nostra supremazia in mare. »

Il diario in parola prosegue dicendo che, durante l'assenza di lord Northbrook, il paese si è commosso per le condizioni insufficienti della marina inglese, e che, in conseguenza, l'ammiragliato può fare assegnamento sul voto di approvazione della Camera per quel qualunque credito esso crederà di domandare allo scopo di restituire alla Gran Bretagna il suo antico prestigio navale, mentre, prima di partire per l'Egitto, lord Northbrook, nella sua qualità di primo lord dell'ammiragliato, sapeva benissimo che questo credito sarebbe stato rifiutato dal Parlamento.

La *Pall Mall Gazette* conchiude affermando che se lord Northbrook si lasciasse sfuggire questa occasione di domandare i crediti necessari per l'incremento della marina inglese, meriterebbe di essere stigmatizzato nella storia come un primo lord dell'ammiragliato che sia venuto meno al suo dovere ed abbia compromessa la sicurezza del paese con la sua negligenza ed incompetenza.

Relativamente ad una mediazione tra la China e la Francia, l'*Indépendance Belge* di Brusselles ha ricevuto da Londra, 3 novembre, il seguente telegramma:

« Con tutte le smentite opposte alla notizia di una mediazione dell'Inghilterra nella controversia franco-chinese, le informazioni pubblicate in proposito negli ultimi giorni sono esatte nel fondo.

« Lord Granville ha offerto ufficialmente alla Francia i buoni uffici dell'Inghilterra per una mediazione. L'offerta è stata fatta due volte: la prima allo scoppio del conflitto anglo-chinese; ma allora l'offerta fu categoricamente respinta dalla Francia, la quale considerava inaccettabili le condizioni proposte da Granville. La seconda volta lord Granville propose la mediazione dell'Inghilterra su nuove basi molto più accettabili, ed esprimendo formalmente la intenzione di dare a questa mediazione un carattere imperativo di fronte alla China. Questo modo di procedere gli pareva necessario, giacchè ogni altra mediazione sarebbe fallita senza dubbio a Pechino.

« Si aprirono in conseguenza de' negoziati tra Parigi e Londra, negoziati che terminarono con un accordo.

« L'Inghilterra propose allora i suoi buoni uffici al governo chinese, ma questo oppose fino dal primo momento, delle numerose difficoltà. Due o tre giorni or sono, esso avrebbe definitivamente rifiutato.

« Da altra parte il governo francese aveva già dichiarato al gabinetto di Londra, che di fronte al contegno così poco conciliante della China, esso invierebbe nel Mar Giallo dei rinforzi sufficienti per ischiacciare ogni resistenza.

« Tale è la situazione vera in questo momento. La mediazione non è definitivamente scartata, ma momentaneamente sospesa.

« Questo tentativo di mediazione ebbe l'effetto di ren-

dere molto benevolo per la Francia e molto accentuato invece contro la China, l'atteggiamento del governo inglese in questa questione.

« Ecco la storia assolutamente autentica del tentativo di mediazione di cui si è parlato negli ultimi giorni. »

Lo *Standard* riceve, per la via di Vienna, alcune notizie sui movimenti delle truppe chinesi in corso di esecuzione. Secondo queste notizie, 18 mila uomini saranno concentrati nei dintorni di Pechino, cioè: 3 mila uomini a Tien-Tsin e nei forti di Takou, e gli altri nei campi trincerati sulle due rive di Pei-Ho. Inoltre 5 mila uomini verrebbero concentrati nelle vicinanze di Shangai allo scopo di proteggere il fiume di Woosung ed il gran canale, detto Canale imperiale.

Lo stesso foglio crede di sapere che nello scambio di note che ebbe luogo tra il ministero degli esteri di Granbrettagna ed il governo francese a proposito del blocco di Formosa, il blocco stesso è stato riconosciuto, riguardo alle navi estere, come una dichiarazione di guerra fatta dalla Francia alla China. Se i documenti relativi a questa questione saranno integralmente pubblicati, aggiunge lo *Standard*, si vedrà che le istruzioni date dal governo inglese all'ammiraglio comandante della stazione navale in China sono basate su questa decisione.

Lord Derby ricevette, il 4 novembre, una Deputazione di negozianti dell'Africa meridionale. Esso dichiarò alla Deputazione stessa che il governo inglese è risoluto di non abbandonare giammai le colonie della Gran Bretagna, e la assicurò che queste colonie possono far sempre assegnamento nell'appoggio della metropoli.

Il Comitato nazionale liberale di Lauemburgo avendo inviate le sue felicitazioni al principe di Bismarck per la elezione di suo figlio Herbert di Bismarck al Parlamento tedesco, il principe cancelliere ha risposto con una lettera, la quale dice:

« Vi sono riconoscentissimo del vostro telegramma di felicitazione. Nel risultato ottenuto constato un sintomo felice dell'accordo progressivo che si fa tra gli elementi nazionali, il cui concorso è indispensabile per risolvere i grandi problemi che ci sono imposti ».

Il nuovo ambasciatore della China presso l'impero germanico, Tschu-Tsching-Tscheng, è stato ricevuto il 3 ottobre dall'imperatore Guglielmo, il quale accordava nello stesso tempo un'udienza di congedo all'ex-ambasciatore Li-Fong-Pao.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 6. — Risulta sempre dagli ultimi rapporti che Blaine ottenne la maggioranza nello Stato di New-York. Tutti gli Stati della Nuova Inghilterra, ad eccezione del Connecticut, votarono in favore di Blaine, come pure il Colorado, il Jowa, il Kansas, il Minnesota, il Nebraska, l'Ohio, la Pensilvania ed il Visconsin. I democratici riuscirono vittoriosi nel Delaware, nella Florida, nella Georgia, nel Kentucky, nella Luigiana, nel Maryland, nel New-Jersey, nelle due Caroline, nel Texas e nella Virginia occidentale. Il risultato è dubbio nella Virginia orientale, nell'Indiana e nel Michigan. Il risultato complessivo delle elezioni è ancora dubbio, ma credesi eletto Blaine.

PARIGI, 6. — Erminia Frezzolini è morta.

MADRID, 9. — Le inondazioni aumentano nelle provincie di Alicante e di Valenza.

NEW-YORK, 6. — I democratici affermano che Cleveland è eletto; avrebbe assicurati 213 voti.

I repubblicani, invece, persistono nel credere sia eletto Blaine.

BASTIA, 6. — I funerali del console generale d'Italia, Castelli, morto ieri l'altro, eseguiti ieri alle ore due pomeridiane, riuscirono imponentissimi.

Vi intervennero molta popolazione e la colonia italiana colle rispettive bandiere.

Erano presenti il Corpo consolare delle nazioni qui rappresentate, le autorità civili, col *maire*; quelle militari, col generale; le giudiziarie, col primo presidente e le amministrative, coi rispettivi capi.

La salma venne deposta nella cappella mortuaria del cav. dott. Manfredi, in attesa di ulteriori provvedimenti.

NEW-YORK, 6. — *Rettifica.* — Grace, candidato democratico del gruppo anti-Tammany, fu eletto mayor di New-York. Gli altri candidati dello stesso gruppo furono eletti negli altri posti.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nelidoff consegnò solennemente al sultano il cordone di Sant'Andrea.

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 5 per cento.

TORINO, 6. — Gli onorevoli Grimaldi, Correale e Marazio sono partiti per Roma, salutatati alla stazione dal prefetto e dalle altre autorità e notabilità politiche.

VIENNA, 6. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse oggi il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Il ministro Kallay fece una lunga esposizione, constatando i progressi politici ed economici fatte dalle provincie occupate. Il ministro pose in evidenza i provvedimenti leali ed amichevoli del governo montenegrino per l'internamento del rifugiati bosniaci ed erzegovesi.

Il credito fu approvato.

BERLINO, 6. — Lo stato dell'imperatore è soddisfacente.

NEW-YORK, 6. — Gli Stati di Virginia e dell'Indiana votarono in favore dei democratici; quelli del Michigan, dell'Illinese, della Nevada, dell'Oregon e della California votarono in favore dei repubblicani.

ATENE, 6. — La Camera ha ripreso i lavori.

PIETROBURGO, 6. — La *Gazzetta di Pietroburgo* dichiara che lo stipendio degli ecclesiastici cattolici non verrà più pagato, incominciando dal 1° gennaio 1885, senonchè a condizione che i vescovi notifichino ai governatori tutti i cambiamenti sopravvenuti nel personale delle loro diocesi, e che, nei luoghi ove vi sono governatori generali, facciano a questi le proposte relative ai detti cambiamenti.

NAPOLI, 6. — Bollettino della stampa dalle ore 4 pom. del 5 alle 4 pomeridiane del 6: casi 3, decessi nessuno, due dei casi precedenti.

PARIGI, 6. — Si conferma che ieri vi sia stato a Parigi un decesso di cholera.

Il *Temps* dice che altri pochi casi furono constatati ieri ed oggi in città e negli ospedali.

SHANGHAI, 6. — Il Consiglio riunitosi a Pechino per discutere le condizioni per un accomodamento colla Francia, non riuscì a porsi d'accordo.

La presenza di Li-Hung-Chang a Pechino è reclamata instantemente.

NEW-YORK, 6. — Il risultato delle elezioni è ancora incerto. Le ultime notizie però dànno come certa l'elezione di Cleveland.

NANTES, 6. — Ieri vi furono 5 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* che l'onorevole principe Giovanelli, senatore del Regno, per onorare la memoria della principessa sua madre, morta di recente, elargì lire 2500 allo Istituto femminile di educazione Angelo Raffaele, detto delle « Filippine. »

Il petrolio americano. — Da un rapporto consolare risulta che l'estrazione del petrolio nell'America del Nord, e specialmente in Pensilvania occupa 100,000 operai, e che l'approvvigionamento del petrolio in appositi serbatoi è di 38 milioni di barili.

I tubi di alimentazione hanno una lunghezza totale di 2000 leghe, e mettono la regione petrolifera in comunicazione con le città di Cleveland, Pittsburg, Buffalo e Nuova York.

La telefonia transatlantica. — I giornali degli Stati Uniti annunziano che fra breve si faranno delle esperienze allo scopo di stabilire un telefono attraverso l'Atlantico. La prima prova del telefono sottomarino avrà luogo fra Halifax nella Nuova Scozia e Glocester nel Massachusetts, due località, la cui distanza è di 850 miglia, pari a 1,360 chilometri circa.

Se quella prova riesce, allora si immergerà un cavo telefonico attraverso l'Atlantico. Dei fisici molto pratici dei fenomeni elettrici affermano che, con la stessa forza, il suono andrà due volte più lontano che un dispaccio trasmesso con il telegrafo sottomarino o con il telegrafo aereo.

Telegrafo ottico. — L'*All. Schweiz mil. Zeitung* descrive un nuovo apparato per telegrafo ottico, che venne sperimentato con buoni risultati, quest'anno, nelle manovre della 15ª e 16ª divisione. Esso servirebbe nei paesi alpini, dove il terreno, rotto da precipizi, mal si presta all'impianto di una linea telegrafica.

Mediante detto apparato e un sistema di segnali con lanterne a colori, si può corrispondere anche di notte. Per il servizio di questo telegrafo erano stati formati, durante le manovre, quattro distaccamenti di 1 sottufficiale (capostazione) e 4 soldati ciascuno. Ogni distaccamento aveva un mulo per portare l'apparecchio. In tempo di guerra sarebbe necessario che ogni distaccamento avesse pure due ordinanze a cavallo per portare i dispacci.

Navi da guerra cinesi. — Telegrafano da Filadelfia al *Times* che due piroscafi in ferro, il *San Pablo* ed il *San Pedro*, ognuno dei quali è munito di macchine della forza di 3000 cavalli, e che vennero costrutti nei cantieri di Filadelfia per la Società ferroviaria centrale del Pacifico, furono testè venduti per 1,500,000 dollari al governo cinese, il quale li farà trasformare in navi da guerra.

La stampa periodica in America. — *La Settimana (The Week)* giornale di Toronto (Canadà) scrive che in America si stampano annualmente circa 2,800,000,000 di esemplari di periodici fra quotidiani, settimanali e mensili.

Un nuovo pianeta. — Leggiamo nella *Revue Scientifique* che nella notte dal 14 al 15 ottobre decorso il signor Palisa, astronomo all'Osservatorio di Vienna, scoperse un nuovo asteroide fra Marte e Giove. Questo nuovo pianeta, che è il nono scoperto in quest'anno, ed il 244° del gruppo, è di 13ª grandezza, ed è situato nella costellazione del Capricorno.

Illuminazione elettrica. — Il faro di Hell-Gate, all'ingresso del porto di Nuova York, fu illuminato per la prima volta a luce elettrica la settimana decorsa, mediante 9 fuochi Brush, ognuno dei quali rappresenta la luce di 6000 candele.

— La Società dell'illuminazione elettrica di Silver-City venne incaricata d'illuminare parte di quella città, mediante 7 lampade poste su pilastri alti 28 piedi da terra. Per quella illuminazione il municipio di Silver-City pagherà alla Società anzidetta 9000 franchi all'anno.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXI.

D'una grande utilità, in questa sezione delle industrie estrattive, è la Mostra delle acque minerali.

E notisi che qui si entra in un campo riservato anche all'igiene pubblica e si tocca a un problema che si collega strettamente a quella necessità che più volte proclamata e dal Ministero dell'Interno lodevolmente accettata, d'un buon Codice sanitario. Perchè quando si dice che il Governo dee armarsi di savie leggi tutrici della pubblica salute, dee far sentire il peso della sua autorità intelligente e previdente allorchè si tratta, poniamo, dello spaccio di grani avariati, dell'adulterazione del vitto delle classi meno abbienti, della riluttanza dei comuni all'applicazione dei più elementari precetti d'igiene, del disprezzo dei più utili metodi preventivi contro le malattie virulenti e miasmatiche, della sorveglianza sulle farmacie, nelle quali non v'ha uguaglianza di tariffe e si manipolano medicamenti in modo diverso da paese a paese, è evidente che anche pel regime delle acque minerali bisogna fare un posto in questo vagheggiato Codice sanitario.

In verità a noi parrebbe assurdo che si chiamasse, ad esempio, al *redde rationem* un Comune che non iscrive nessuna spesa in bilancio pel servizio sanitario, confidando unicamente nella Provvidenza, e viceversa poi non desse nessuna importanza al fatto d'un Tizio che, a suon di trombe e trombette e quando gli pare e piace, apre uno Stabilimento di bagni e di acque medicinali e vi chiama gente e malati e non malati. Vi dovrà pur esser qualcuno incaricato di vedere e di verificare se quella è veramente acqua minerale alcalina come suonano le compiacenti quarte pagine dei giornali, e talvolta le analisi chimiche abborracciate come dio vuole e da chi trova che è permesso qualche volta di prostituire la scienza alla speculazione, oppure è semplicemente acqua di sapone o acqua comune?

Il Congresso degli igienisti a Torino ha posto all'ordine del giorno questo quesito della legislazione in rapporto alle acque minerali, e giova sperare che se ne troverà qualche utile.

Intanto diamo una rapida occhiata ai principali espositori in questa categoria. Ci sfilano dinanzi le acque dei principali stabilimenti balneo-sanitari della penisola. Così l'acqua acidulo-marziale di Santa Catterina, la sovrana delle ferruginose, come affermano gli insigni professori di chimica che tolsero ad analizzarla. Così le acque termali e i fanghi di Bormio, cui una Società svizzera ridona quella celebrità che aveva loro procacciata il naturalista Plinio e il medico di Cassiodoro. Così le acque di Valdieri e le terme di Acqui, alle quali ora s'intreccia anche il nome di Francesco Cirio, di quest'uomo miracolo di laboriosa intraprendenza di ardite e gagliarde iniziative. Così le acque di Recoaro, di Pejo, di Montecatini, di San Giu-

liano, di Tressone, di Vinadio; quest'ultime documentate egregiamente da uno studio del dottor Marchisio.

Questa mostra delle acque solforose termali di Vinadio, ossia questo studio del dottor Marchisio, che accompagna e illustra la Mostra di dette acque, ci costringe a manifestare un desiderio. Ed è che il medico si rintegri nel poeta, occorrendo dar credito a uno Stabilimento. La importanza scientifica dello scritto del Marchisio è fuori di contestazione. Sono ricerche chimiche, pazienti e sagaci, e gli effetti fisiologici e terapeutici delle acque solforose termali di Vinadio, non sconosciute ai romani, qui sono studiati da un uomo competentissimo, il quale dovrebbe servire d'esempio ai vari medici, che non fanno della balneoterapia uno dei rami più importanti della scibile medico, quando non si dilettano di applicare empiricamente la cura termale. Ma un libro rigorosamente scientifico forse qui non basta, o non soddisfa abbastanza a quegli intenti larghi, foderati d'aritmetica e di acume svizzero, che debbano guidarci alla moltiplicazione delle nostre stazioni estive, all'utilizzazione delle nostre naturali bellezze, alle pratiche conclusioni dell'alpinismo, al richiamo d'una quantità di gente spendereccia nelle nostre valli amene, fra le nostre montagne così belle, fra i nostri Stabilimenti dove coi bagni d'acqua termale gareggiano i bagni d'aria, dove coi malati accorrono anche i sani a cercarvi un rifugio contro le arsure e talvolta le brutture cittadine.

Ma sopratutto meritevole di attenzione e di encomio in questa corsìa dell'industrie estrattive è il superbo modello a rilievo, con lucente precisione di particolari, dello Stabilimento delle *Acque albule* presso Tivoli. Diciamo subito che ben poche acque minerali solforose possono competere per efficacia terapeutica a queste acque albule, famose ne' be' tempi in cui da Roma a Tivoli correva uno spazio di verzura ridente, con giardini e ville ed ozi illustri e abbondanti traccie del fasto tiberino.

I responsi della sibilla tiburtina e i canoni della sapienza galenica troviamo associati a queste acque solforate calcaree, chiamate anche *Santissime*, per la salute che ne ritrassero taluni Cesari. Enorme il volume del liquido benefattore in ogni stagione — calcolasi a 5000 litri per minuto secondo — talchè nè Gréoutx, nè Saint-Honoré, nè Aix-la-Chapelle, nè Digue possono resistere al paragone. E non è a dire quanto rattristasse il vedere come malgrado tanto rumore di *reclame* fatto dai nostri maggiori, malgrado tanta abbondanza e bontà di acque medicatrici, scarso fosse il concorso alle albule; giustificato, d'altra parte, per la mancanza di un capace e ricco edifizio, pel difetto di mezzi agevoli di comunicazione, pel sito non rallegrato da ombrie, in mezzo a pianura desolata, quando non è flagellata da febbri.

La Società costruttrice dell'edifizio di cui alla mostra abbiamo lo splendido modello, s'è acquistati parecchi titoli alla gratitudine degli italiani. E' un vero Stabilimento di prim'ordine, stazione balnearia e a pochi chilometri di distanza da quella città che fu la capitale del mondo.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,9	— 0,5
Domodossola	sereno	—	13,3	2,3
Milano	nebbioso	—	13,0	3,8
Verona	sereno	—	14,9	3,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	13,7	5,7
Torino	sereno	—	12,1	3,0
Alessandria	sereno	—	11,9	0,7
Parma	sereno	—	13,0	4,2
Modena	nebbioso	—	14,5	5,0
Genova	sereno	calmo	17,8	11,3
Forlì	1/2 coperto	—	13,3	4,8
Pesaro	sereno	calmo	13,4	4,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,8	14,2
Firenze	sereno	—	16,3	3,2
Urbino	3/4 coperto	—	12,3	5,7
Ancona	sereno	calmo	15,2	7,7
Livorno	sereno	calmo	18,0	8,6
Perugia	sereno	—	14,8	7,0
Camerino	coperto	—	11,0	4,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	19,5	11,4
Chieti	sereno	—	13,5	5,2
Aquila	sereno	—	12,7	1,0
Roma	sereno	—	17,7	5,7
Agnone	sereno	—	13,1	2,5
Foggia	sereno	—	16,4	5,7
Bari	sereno	calmo	14,8	8,5
Napoli	sereno	mosso	17,2	8,2
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	10,2	3,3
Lecce	sereno	—	16,5	10,2
Cosenza	sereno	—	13,0	5,8
Cagliari	coperto	mosso	22,0	17,0
Tiriolo	sereno	—	14,5	8,3
Reggio Calabria	coperto	calmo	19,0	15,0
Palermo	coperto	calmo	19,0	15,2
Catania	coperto	legg. mosso	20,3	14,0
Caltanissetta	coperto	—	15,0	9,9
Porto Empedocle	coperto	mosso	20,5	—
Siracusa	coperto	mosso	20,0	15,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 Novembre 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,1	770,4	769,8	770,7
Termometro	7°,2	15°,8	17°,7	10°,1
Umidità relativa	83	59	45	78
Umidità assoluta	6,28	7,89	6,87	7,21
Vento	N	N	calmo	N
Velocità in Km.	3,5	2,0	0,0	1,5
Cielo	sereno vaporoso	sereno	sereno	sereno caliginoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,5 - R. = 14,00 | Min. C. = 5,7 - R. = 4,56.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 novembre 1884.

In Europa pressione bassa (743) sulla Norvegia, moderata all'occidente, elevata altrove. Piemonte 774.

In Italia nelle 24 ore barometro ancora salito; buon tempo sul continente; pioggie anche copiose sulla Sicilia; nella notte brinate al nord.

Stamani cielo coperto sulla Sicilia, sereno sul versante tirrenico; venti specialmente del 1° quadrante, freschi al sud, deboli al nord; barometro variabile da 774 a 767 mm. dal nord alla Sardegna.

Mare mosso lungo la costa meridionale, adriatica e jonica.

Probabilità: buon tempo; venti sensibili del primo quadrante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 10	—	97 10	97 27 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	608 50	—	—	608 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	655 25	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	565 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1776 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	408 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 27 ½, 97 30 fine corr.
Banca Romana 1005 fine corr.
Banca Generale 608, 609, 609 50, 608 50 fine corr.
Banco di Roma 655 50, 655 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1253 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 561, 562, 562 ¼, 563, 564, 564 ½, 566, 566 ½, 568, 568 ½ fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1782, 1781, 1780, 1775, 1770 fine corr.
Azioni immobiliari 648 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 5 novembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 97 029.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 859.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 416.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 126.

V. Trocchi, *presidente.*

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di ottobre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,571,469 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,369,652 79	25,663,140 07	» 25,663,140 07
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,293,487 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 605,755 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,347 41	» 4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 11,371,405 04
Sofferenze				» 3,026,622 34
Depositi				» 7,596,845 »
Partite varie				» 9,625,696 91
			Totale	L. 84,143,949 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 922,674 30
			Totale generale	L. 85,066,623 83

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,070,004 07
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 42,425,704 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 992,400 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,340,649 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,596,845 »
Partite varie	» 1,226,412 45
Totale	L. 83,652,015 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,414,608 32
Totale generale	L. 85,066,623 83

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 *del mese di ottobre* 1884 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 25	236,868	5,921,700 »	L. 42,293,800 »
da » 50	108,354	5,417,700 »	
da » 100	46,496	4,649,600 »	
da » 200	5,354	1,070,800 »	
da » 500	20,150	10,075,000 »	
da » 1000	15,159	15,159,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,904 »
		Circolazione	L. 42,425,704 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 42,425,704 » è di uno a 2 828

Il rapporto fra la riserva » 21,528,751 » { la circolazione L. 42,425,704 » e gli altri debiti a vista » 992,400 38 } » 43,418,104 38 è di uno a 2 016

Prezzo corrente delle azioni	L. 1004 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,610,849 »
Bronzo	» 25,000 65
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,896,395 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 39,225 »
Totale	L. 21,571,469 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 0[0

Roma, 4 novembre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

2271

AVVISO. 2267

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza;

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile, 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il R. decreto 11 giugno 1882 che ha approvato il nuovo testo della tabella riguardante il numero e la residenza dei notari di ciascun distretto, e che il comune di Bisignano ha diritto ad una sola piazza,

Rende noto l'apertura del pubblico concorso alla vacante piazza notarile nel comune di Bisignano, che si è resa vacante per l'avvenuta morte del signor Dionisalvi Fedele.

Gli aspiranti a detta piazza dovranno presentare la domanda, corredata dai necessari documenti, nella segreteria di questo Consiglio notarile, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio, il 29 settembre 1884.

Il presidente ANGELO GABRIELE.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si rende noto che ad istanza del creditore Istituto del Banco di Santo Spirito di Roma, si procederà nel giorno 10 dicembre prossimo, innanzi a questo Tribunale, alle ore 10 ant., colla continuazione, alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili appartenenti al debitore signor Fochi Vincenzo, residente a Cori:

1. Terreno seminativo, prativo, olivato, sito a Cori, contrada Vigne Vecchie o Cavone, confinanti Pistilli Luigi, Angelo Ciotti e Murattini Giuseppe, sez. 1ª, n. 1301, sez. 4ª, nn. 931 al 936, 943 al 946.

2. Seminativo, olivato, macchioso, cannetato, territorio di Cori, vocabolo Vignale della Selva, confinanti Caratelli, Pistilli Angelo, strada del Campo le Mole, nn. 370, 376, 385, 386, 424, 425, 759, 1167, 1168, 1175, 1174.

Condizioni della vendita.

Gli immobili saranno venduti come si posseggono dal debitore Fochi. Il prezzo d'incanto è di lire 11,651 40 pel 1° fondo, e di lire 8472 60 pel 2°. Si faranno due separati lotti. Le offerte di aumento non saranno minori di lire cinque. Deposito del decimo del prezzo a garantia dell'offerta.

Velletri, 5 novembre 1884.

2290 Proc. P. MANZI.

AVVISO D'ASTA
per incanto definitivo.
(1ª *pubblicazione*)

In seguito all'avviso d'asta pubblicato il 9 ottobre prossimo passato essendo stata presentata in tempo utile una offerta dal signor comm. Antonio Gattoni, la quale portava l'aumento del ventesimo in lire 5100 sul prezzo di lire 25,500 della primitiva provvisoria aggiudicazione per l'acquisto del terreno posto in Roma, sulla piazza di S. Gregorio, al civico n. 1, della estensione di metri quadrati 1903 01, distinto in catasto col numero di mappa 422, di proprietà dell'Opera pia dei Ss. Spirituali esercizi in Ponte Rotto, si fa perciò noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 22 novembre corrente, nello studio del sottoscritto notaro, posto in Roma, via del Bufalo, n. 133, si procederà all'incanto definitivo per la vendita suddetta, aprendosi l'asta sul prezzo di lire 30,600.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I concorrenti per essere ammessi alla gara dovranno prima depositare il decimo del prezzo in contanti, o in rendita dello Stato al saggio del listino di Borsa, non che la somma di lise 2000 per spese approssimative.

Roma, 6 novembre 1884.

2291 Dott. FELICIANO DE LUCA not.

N. 366.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 984,720 19, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura ed impianto di apparati idraulici sulle nuove calate ad oriente del ponte di S. Lazzaro nel porto di Genova,

si procederà alle ore 10 antim. del 20 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 934,991 82, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

L'intera provvista e posa in opera degli apparecchi costituenti la fornitura dovrà essere compiuta entro il periodo di due anni, a datare dal giorno in cui verrà dato avviso al costruttore dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto che non furono precedentemente ammessi a concorrervi dovranno far pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, non più tardi del giorno 29 novembre corrente, le loro domande corredate dei seguenti certificati:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato comprovante di essere proprietari o legali rappresentanti di una Casa di costruzioni meccaniche che abbia impiantato in qualche porto o dock, con lodevole risultato, un ragguardevole sistema di gru ed apparecchi meccanici mossi dall'acqua in pressione, del genere di quelli costituenti il presente appalto.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, o da un ufficiale superiore del Genio militare e navale pure in attività di servizio.

Per gli aspiranti esteri tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere del Governo a cui essi appartengono e vidimato dall'autorità consolare italiana.

Gli aspiranti sì nazionali che esteri dovranno corredare i loro certificati coi seguenti documenti:

1. I disegni dei singoli apparecchi in una scala conveniente a farne conoscere i vari particolari;
2. Una memoria particolare in cui si contenga:

a) La descrizione generale dell'officina per rifluire l'acqua in pressione;

b) La descrizione delle gru e dei vari altri apparecchi mossi dall'acqua in pressione;

c) Le dimensioni, peso, natura e forma delle condotte dell'acqua in pressione e loro accessori.

Il Ministero sottoporrà all'esame di apposita Commissione i documenti presentati dai concorrenti, e determinerà, in base del giudizio emesso dalla medesima, quali degli aspiranti debbano ritenersi idonei per concorrere all'asta, e sarà in diritto di escludere gli altri.

Di tale determinazione il Ministero informerà i concorrenti, che dovranno all'uopo dichiarare il loro indirizzo.

Per essere poi ammessi all'asta i concorrenti riconosciuti idonei dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 38,000 ed in lire 114,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello del l'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 novembre 1884.

2275 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 362.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al parziale rialzo del manufatto del sostegno Tornova, nonchè alla sua quinquennale manutenzione con suoi annessi e connessi, e normali profondità nel Mandracchio e Bacino di esso sostegno e nel successivo canale di Loreo, dal suo incile a Tornova fino alla foce in Po di Levante, nei comuni di Loreo e Cavarzere, provincie di Rovigo e Venezia, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 100,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5,000 ed in lire 10,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 novembre 1884.

2273 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 26.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la provvista di quintali 3600 di frumento pel Panificio di Padova divisa in lotti da 100 quintali caduno di cui in avvisi d'asta delli 11 e 23 scorso ottobre, numeri 20 e 23, è stata in incanto d'oggi deliberata:

Lotti n. 36 pari a quintali 3600 al prezzo di L. 20 47 al quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 18 corr. mese alle ore due pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 3 novembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: CHERUBINI.

2289

N. 365.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 7,941 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del 2° tronco della strada nazionale Cassia, compreso fra la colonnetta di confine col circondario di Roma e la porta Romana di Ronciglione, della lunghezza di metri 12,915 60,

si procederà alle ore 10 antim. del 26 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 7,544 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 600, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 novembre 1884.

2274 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Ferrara — Comune di Comacchio

Appalto dei lavori per la costruzione di un canale di navigazione da Comacchio a Marozzo sul Volano

Avviso di primo incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 novembre stante, in una delle sale di questo municipio, innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, si procederà all'appalto suddetto, in base al progetto del 30 ottobre 1884, compilato dall'ingegnere comunale signor Ruggero Carini, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e visibile presso l'ufficio tecnico di questo comune.

Avvertenze.

L'appalto si terrà ad offerte segrete, scritte su carta da bollo da lira una, debitamente firmate e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia, ascendente a lire 243,615 21.

Non si farà luogo al deliberamento provvisorio se non si avranno almeno due offerte, una delle quali raggiunga il minimo di ribasso fissato nella scheda comunale.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non avrà in precedenza effettuato il deposito di lire 8400 a titolo di cauzione provvisoria a garanzia della propria offerta, nè saranno ammessi a fare partito se non quelli di riconosciuta idoneità e probità, o che presenteranno un attestato di moralità di data recente e la prova di capacità a dirigere i lavori in appalto.

Il termine utile per esibire un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. del giorno 8 dicembre p. v.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale facente parte del summentovato progetto, visibile, come fu detto sopra, presso l'ufficio tecnico di questo comune.

L'appaltatore dovrà dare ultimato il lavoro in trecento giorni lavorativi, e ne riceverà il pagamento quanto a otto decimi del prezzo d'aggiudicazione in rate di lire 25,000 l'una in progresso di lavoro, all'appoggio di stati di situazione rilasciati dall'ingegnere direttore ed approvati dall'ufficio del Genio civile di Ferrara, e quanto agli altri due decimi, che costituiranno la garanzia, un anno dopo il collaudo.

A cauzione definitiva all'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore depositerà nella Cassa comunale il decimo dell'importo di delibera o in numerario o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno di deposito. Dovrà inoltre presentare un supplente o fideiussore, il quale sarà tenuto in qualunque evento all'adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore.

L'appaltatore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro otto giorni da quello in cui gli sarà fatto invito dal sindaco, sotto pena di decadenza quando non si rendesse all'invito stesso, nonchè alla perdita del deposito della cauzione provvisoria, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Tutte le spese relative alla presente asta, al contratto, registro, copie, emolumenti ecc., saranno a carico del deliberatario.

Per ogni effetto di legge, l'appaltatore eleggerà il proprio domicilio in Comacchio e nominerà nelle forme legali persona bene accetta all'Amministrazione, che sotto la di lui responsabilità lo rappresenti in caso di assenza dal luogo dei lavori.

Dalla residenza municipale, 3 novembre 1884.

2263 *Pel ff. di Sindaco*: LEONIDA PATRIGNANI.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del dì 9 novembre 1884, stante l'abbreviazione dei termini, avanti il sig. sindaco di questo comune, o chi per esso, in questa residenza municipale, sarà tenuto il pubblico esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo su tutti i generi compresi in tariffa, dal primo gennaio a tutto dicembre milleottocentottantacinque.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 10,500, e procederà col sistema della estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla contabilità dello Stato, e dei relativi capitolati e tariffa daziaria. Per essere ammesso all'asta, ogni aspirante dovrà depositare nella segreteria comunale la somma di lire 500, a garanzia delle spese per atti di incanto, ecc.

Il termine utile (fatali) pel miglioramento del ventesimo, scadrà alle undici antimeridiane del 15 di detto novembre 1884.

Dalla Residenza comunale di Rocca Priora, li 2 novembre 1884.

2266 *Il Segretario comunale*: MARIO BATTAGLINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
delle Strade Ferrate Romane *(In liquidazione)*

AVVISO.

Si rammenta, in quanto potesse occorrere ai residuali possessori dei Buoni cosiddetti *frazionari*, emessi per conguaglio, in ordine ai tre regolamenti del 6 dicembre 1865, per la regolarizzazione di ciò che era respettivamente dovuto alle tre categorie di azionisti della Livornese, Maremmana e Centrale Toscana, pel trattato di fusione, pubblicati tali regolamenti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 dicembre 1865, n. 323, che i Buoni stessi debbono essere riuniti in quantità corrispondente a lire 500, e presentati alla R. Amministrazione delle Strade Ferrate Romane (Ufficio Titoli), onde ottenere la correlativa azione, da esibirsi entro il 31 dicembre 1884 alla Commissione liquidatrice, affinchè venga ammessa al reparto del prezzo di riscatto, a norma del regolamento 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 9, 14 e 19 agosto 1882, nn. 186, 190, 194.

Per uguale ragione i possessori residui di azioni originarie Livornesi, Maremmane, o Centrali Toscane, i quali non avessero fino ad ora presentati i detti titoli, per le operazioni respettivamente indicate nei tre surricordati regolamenti del 6 dicembre 1865, dovranno sollecitare quella presentazione alla detta R. Amministrazione delle Ferrovie Romane, ritirando respettivamente ed all'effetto che sopra i titoli ed i Buoni frazionari, a norma di quei regolamenti.

Firenze, lì 4 novembre 1884.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.

Si certifica la presente copia conforme all'originale esistente negli atti della Commissione liquidatrice, salvo ecc.

2292 **Il Capo ufficio.**

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto 4 corrente l'avvocato signor Benedetto Ferrantini, in qualità di tutore del minorenne Vittorio Spadoni, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di Verini Gabriella vedova Spadoni, morta a Roma il 6 ottobre 1884, in via del Bufalo, n. 126, avola di esso minorenne.

Roma, 4 novembre 1884.

2265 Il cancelliere C. NOLI.

(1ª *pubblicazione*) 2285

AVVISO.

L'intendente di finanza della provincia di Girgenti ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile del circondario di Sciacca domanda diretta allo stesso Tribunale, colla quale chiede che sia ordinata la vendita della cauzione prestata dal notaro signor Giacomo De Michele del fu Ignazio, esercente in Burgio, per ricuperare sul prezzo della vendita la somma di lire settecentoquindici e centesimi quaranta per multe incorse dal predetto notaro nell'esercizio delle sue funzioni e per spese di esecuzione ad esse relative.

La cauzione di cui si è domandata la vendita consiste in una annua rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta, pari a ducati dieci, sul Gran Libro del Debito Pubblico, ed in un patrimonio di altre annue lire quarantadue e centesimi cinquanta di rendita civile, che, giusta atto del 21 settembre 1858, rogato Guarisco e Trumale, gli venne costituita dalla signora Maria Rosaria Guadagni fu Michelangelo, con ipoteca già accesa a favore della Camera notarile di Girgenti nel 18 febbraio 1859, al n. 218, e rinnovata il 1° giugno 1870, al n. 1529, sopra un tenimento di case, con magazzino ed un giardinetto uniti l'uno all'altro, siti nel comune di Burgio, quartiere Balatazza, confinanti col giardino degli eredi del fu dott. Michele Serafino e posseduti oggi dal signor Michelangelo Guadagni fu Domenico, nipote ed avente causa da detta costituente signora Guadagni.

Girgenti, il 3 novembre 1884.

AVVISO.

Si fa noto che Bartolomeo Della Torre, nativo del comune di Aversa, maestro muratore, domiciliato attualmente in Formia, rassegnò dimanda a S. M. per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, con cui chiese il cambiamento del suo nome e cognome in quelli di Domenico Grasso, e pei proprii figli Gaetano, Annibale, Silvestra, Giulia, Giovanni, Virginia e Cesare il cambiamento del cognome Della Torre in quello stesso di Grasso; e poichè con decreto ministeriale del 21 maggio corrente anno, è stato egli autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, a tanto si adempie con la presente pubblica notificazione, invitando chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro da questa data, a norma dell'art. 122 del citato decreto 15 novembre 1865.

Formia, 3 novembre 1884.

Segno di cro+ce di Bartolomeo Della Torre, illetterato.

MUNICIPIO
della città di Formia.

Certifica il sottoscritto che la presente pubblica notificazione si fa nello esclusivo interesse del sopra indicato Bartolomeo Della Torre, il quale non si sottoscrive perchè illetterato.

Formia, 3 novembre 1884.

2269 Il Sindaco: PASQUALE SPINA.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Riuscito infruttuoso l'odierno esperimento d'asta

1. Per la vendita delle radiche di eriche da svellere nella selva grande marittima per fabbrica di pipe e per altri usi,

2. Per l'affitto del taglio ceduo a carbone dei cosiddetti forteti nella quantità superficiale di ettari 849 circa,

Si notifica:

che col giorno undici del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella sala comunale, avanti al sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta alle condizioni richiamate col primo avviso d'asta del 26 ottobre ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ai nn. 268 e 270.

Si avverte che in detto esperimento si procederà ad aggiudicazione provvisoria ancorchè si presenti un solo concorrente e che i fatali scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 17 corrente.

Dalla Residenza municipale, li 5 novembre 1884.

Per il Sindaco — S. VINDITTI, *Assessore*.

2298 *Il Segretario*: C. PERELLI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 7 ottobre 1884, nn. 6399|3372, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Formello per la nazionale Cassia, appaltata al signor Sabatino Fioravanti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Formello, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 4 novembre 1884.

2279 *Per il Prefetto*: RITO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 novembre 1884, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'impresa di

Trasporto del legname ricavabile da n. 1000 piante resinose di proprietà della R. Marina, esistenti nel bosco Somadida, all'arsenale di Venezia, per la presuntiva somma di lire 49,074 16,

da effettuarsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto formerà un solo lotto, avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 4900 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 5 dicembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e secondo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 600.

Venezia, li 5 novembre 1884.

2299 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che Zaltron Giulio, di Padova, ha prodotto domanda al Re per ottenere il cambiamento del suo cognome in quello di *Masetto*.

S'invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dall'odierna pubblicazione.

2196 ZALTRON GIULIO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ill.mo sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore della signora Giuseppa De Marco fu Giacomo, vedova dell'avvocato signor Bonaventura Morea, sola erede del defunto notaio a Santeramo Giuseppe De Marco, morto il 1° luglio 1847, domanda lo svincolo della cauzione notarile costituita in contante di ducati 400, pari a lire 1700, presso la già Cassa di ammortizzazione, ora Cassa di Depositi e prestiti, giusta versamento fatto presso la ricevitoria di Barletta il 25 luglio 1839, al n. 883 del registro di cassa, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Bari, 18 ottobre 1884.

VITO CARMINE MANCINI.

Per copia conforme al suo originale depositato in cancelleria,

Bari, ventuno ottobre milleottocentottantaquattro.

Il canc. del Tribunale civ. e corr.

2063 C. FERLOSIO.

PUBBLICAZIONE

in base all'articolo 38 della legge 15 maggio 1879, n. 4900, sul riordinamento del Notariato.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor cavaliere dott. Giuseppe del fu Benedetto Salvadori, possidente e legale, residente nel comune di Capannoli, mandamento di Pontedera, già notaro, residente a Capannoli, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Pisa il dì 15 ottobre 1884 ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio della professione notarile nella somma di lire millesettecentosessantaquattro, esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, per cui detta somma addiverrà esigibile ove non si verifichino nel termine legale opposizioni alla fatta domanda.

Li 22 ottobre 1884.

2064 AVV. PIERO PIERI incaricato.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il giorno 4 novembre 1884, i signori Saracini Luigi fu Francesco, domiciliato in Roma, via Monte Tarpeo, n. 60, e Ferrajè Cesare fu Giovanni Francesco, domiciliato in Roma, via dell'Anima, n. 55, piano primo, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del defunto Giovan Francesco Ferrajè, morto in Roma, nel suo domicilio, via dell'Anima, n. 55, con testamento aperto e pubblicato in atti Alfieri il 21 agosto 1884, e col quale lasciava eredi il di lui figlio Ferrajè Cesare nella parte indisponibile, e nominava a curatore speciale il predetto Saracini Luigi al minore Augusto Ferrajè, figlio del predetto Cesare, al quale lasciava la parte disponibile.

Roma, 2° mandamento, il 4 novembre 1884.

2280 Il cancelliere G. MANGANO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.